



RASSEGNA STAMPA **AMD**

Aggiornamento

27 marzo 2017

ValueRelations®

Sommario

TESTATA	TITOLO	DATA
UMBRIADOMANI.IT	<i>Ospedale Branca, aperto polo sportivo per diabetici. In Umbria sono 50mila, adottate tecnologie innovative</i>	24/3/17
PANORAMASANITA'.IT	<i>XXI Congresso Nazionale Amd, Associazione Medici Diabetologi</i>	21/3/17
FAMIGLIACRISTIANA.IT	<i>Intolleranze, allergie e alimentazione: rischi e fatti da sapere</i>	21/3/17

Ospedale Branca, aperto polo sportivo per diabetici. In Umbria sono 50mila, adottate tecnologie innovative

Barberini lancia il nuovo Piano sanitario: "Tredici tavoli tecnici per massima partecipazione"

🕒 mar 24, 2017 📁 [Gubbio-Gualdo, Umbria](#) 💬 [No comments](#)



GUBBIO – L'ospedale di Gubbio- Gualdo Tadino potrà contare su una nuova area dedicata ai pazienti diabetici, per migliorare la loro salute e qualità della vita anche attraverso l'esercizio fisico. Si tratta del "Polo per l'attività motoria metabolica", realizzato dalla Usl Umbria 1, in collaborazione con l'Associazione Diabetici Eugubini (ADE), inaugurato il 23 marzo presenti, fra gli altri, l'assessore regionale alla Sanità Luca Barberini, i sindaci di Gubbio e Gualdo Tadino, il consigliere regionale Andrea smacchi, la presidente di ADE Paola Palazzari, la vice presidente di Fondazione CRP Cristina Colaiacovo, Cecilia Marino responsabile Servizio Diabetologia Alto Chiascio, Anna Rita Comodi, direttore Distretto Alto Chiascio e Teresa Tedesco, direttore Ospedale

di Branca.

UN POLO GRATUITO PER 6MILA UTENTI

«In carico al Servizio – ha spiegato Anna Rita Comodi – risultano accedere ad oggi oltre 6.000 utenti provenienti sia dai Comuni del comprensorio che dalle aree limitrofe (Valfabbrica, Nocera Umbra, ecc.). Ad oggi, sulla base degli annali AMD (Associazione Medici Diabetologi), solamente il 44% dei pazienti diabetici a livello nazionale ha un controllo glicemico adeguato seppure il trattamento farmacologico si avvale di un approccio terapeutico variegato. Nasce quindi l'esigenza di modificare l'approccio al paziente diabetico, associando alla terapia farmacologica, un adeguato stile di vita e prevedendo una alimentazione adeguata associata ad esercizio fisico quotidiano e costante (30-40 minuti di camminata giornaliera). A tal proposito, nei pazienti con non adeguato controllo glicemico, (sovrappeso, obesi e "pigri"), è necessario attivare un percorso strutturato per l'attività fisica nell'ambito dell'educazione terapeutica eseguita all'interno delle attività promosse dal Servizio di Diabetologia».

È stata quindi inaugurata, presso il Casale dell'ospedale di Branca, la palestra dove si svolgeranno gratuitamente le attività motorie con il contributo essenziale della Fondazione CRP: «Nei primi mesi di cura – ha sottolineato Paola Palazzari, presidente ADE – le attività della palestra sono completamente gratuite per i malati che prenderemo in carico. Solo successivamente i pazienti dovranno abbonarsi alle palestre del territorio, ma con un prezzo molto contenuto grazie alle convenzioni in atto».



IN UMBRIA 50MILA DIABETICI

«Si tratta di una struttura importante per la salute dei diabetici – ha evidenziato l'assessore Barberini – che in questo territorio sono circa 8mila e in Umbria oltre 50mila. Continua l'attenzione del sistema sanitario umbro verso le persone affette da diabete, dopo la recente introduzione di tecnologie innovative per l'automonitoraggio del diabete mellito, come i microinfusori per l'infusione continuativa di insulina e sensori per il monitoraggio continuo della glicemia: un nuovo modello di assistenza per migliorare la qualità della vita di chi soffre di questa patologia, che ha anticipato le direttive introdotte al livello nazionale dai nuovi LEA (livelli essenziali di assistenza). Un obiettivo raggiunto grazie ad un percorso condiviso con le associazioni e gli operatori del settore».

BARBERINI LANCIA IL NUOVO PIANO SANITARIO REGIONALE: 13 TAVOLI TECNICI

Barberini ha anche evidenziato la necessità di «costruire un nuovo modello di sanità, meno "ospedalocentrico", che investa su prevenzione e servizi territoriali, puntando su innovazione e cambiamento per garantire risposte



più efficaci ai bisogni dei cittadini». «Tutto questo – ha concluso l'assessore – sarà al centro del nuovo Piano sanitario regionale, su cui inizieremo la discussione nei prossimi giorni, coinvolgendo un comitato scientifico di carattere nazionale, un comitato istituzionale con i professionisti della sanità, un comitato di redazione con tecnici dell'assessorato e delle aziende sanitarie, ma anche rappresentanti del terzo settore e del volontariato. Verranno inoltre allestiti 13 tavoli tecnici dedicati a vari temi, ai quali tutti potranno dare il proprio contributo in modo tale che questo

nuovo strumento di programmazione sia partecipato e condiviso».

PANORAMA DELLA SANITÀ

XXI Congresso Nazionale Amd, Associazione Medici Diabetologi

17/05/2017 in [0](#)

MOSTRA D'OLTREMARE

Piazzale Vincenzo Tecchio, 50 - Napoli

[Eventi](#)

Data / Ora

Date(s) - 17/05/2017 - 20/05/2017

00:00

Luogo

[MOSTRA D'OLTREMARE](#)

Il Congresso Nazionale di AMD Napoli 2017 sarà un appuntamento cruciale per la nostra professione. La parola chiave è: Innovazione a 360°. La diabetologia di oggi è infatti interessata da una cascata d'innovazione, tecnologica e farmacologica e, nel contempo, sta vivendo un momento molto sfidante sul piano del cambiamento organizzativo e professionale. Per quanto riguarda l'innovazione terapeutica, abbiamo a disposizione farmaci e device che, solo fino a pochi anni fa, erano quasi impensabili e che ci danno l'opportunità di realizzare un'effettiva medicina personalizzata e di precisione, con un impatto decisivo sui risultati di efficacia clinica e sulle nostre performance. Sul fronte del cambiamento organizzativo e professionale, è ormai assodato come il diabete sia un problema prioritario e complesso, penetrato nella nostra società in modo così pervasivo da richiedere nuove strategie di gestione, con il coinvolgimento di diverse figure professionali e l'impostazione di nuovi modelli organizzativi che però, attualmente, sono ancora poco chiari. L'unica certezza è che il sistema dovrà evolvere verso un approccio che assicuri risposte adeguate ai bisogni di cura della malattia e ai bisogni della persona. Sono molteplici, quindi, le sfide con cui dovrà mettersi alla prova il moderno diabetologo: non a caso "complessità" è diventata la nuova parola d'ordine della nostra specialità. E proprio con l'obiettivo di affrontare, preparati e propositivi, questa complessità, abbiamo voluto strutturare l'appuntamento di Napoli 2017 affinché sia una grande opportunità di crescita, evoluzione e networking, puntando sull'innovazione dei temi e delle modalità organizzative. Accanto ad argomenti più tradizionali, parleremo di: farmaci innovativi, di un domani che è già alle porte (con microbiota e telemedicina), di tutte le novità sulla gestione e la cura delle complicanze, di cibo (ora caratterizzato dal binomio cibo-salute), di biodiversità, di diabete nel fine vita, di legalità ed equità del sistema, della logica dei big data, del ruolo di manager del nuovo diabetologo. Soprattutto ci focalizzeremo sull'empowerment del paziente, che va seguito affinché diventi artefice consapevole del proprio percorso di cura, ma anche sul self empowerment del professionista, che deve sforzarsi di analizzare i propri processi decisionali e gli eventuali bias da cui scaturiscono prestazioni inappropriate.

PANORAMA



DELLA SANITÀ

L'innovazione riguarderà anche le modalità organizzative del Congresso. Come dimostrano le sessioni speciali su temi di interesse comune con altri specialisti che potranno partecipare, ottenendo il riconoscimento di crediti ECM. Per la prima volta, quindi, il nostro Congresso sarà realmente coinvolgente per altre tipologie di professionisti e concretamente multidisciplinare. Crediamo fortemente che il nostro sviluppo sia anche legato alla capacità di ascolto e confronto con tutte le altre discipline. Per i giovani sono previste sessioni interattive e molto pratiche che consentiranno loro di acquisire, in modo semplice e immediato, strumenti concreti di approccio sul campo. Oggi, dati i ventagli di scelta che le linee guida concedono al professionista lungo il percorso di cura, l'esperienza è fondamentale. Un'esperienza sui cui i giovani non possono ancora fare affidamento. Grazie alla discussione di reali casi clinici, queste sessioni di lavoro permetteranno loro di crescere grazie al confronto con l'expertise dei colleghi più navigati. Last but not least, parleremo del valore della diabetologia, discutendo i risultati del nostro progetto Diabetes Intelligence (DIA&INT) e le sue possibili evoluzioni.

Nicoletta Musacchio e tutto il Consiglio Direttivo Nazionale

**Intolleranze, allergie e alimentazione: rischi e fatti da sapere****21/03/2017**[Allergie e intolleranze alimentari: come affrontarle](#)

Gli articoli del dossier

[Esiste un vaccino all'allergia? Verità e miti da sfatare](#)[Il test: Allergie e intolleranze: Vero o Falso?](#)[Intolleranze, allergie e alimentazione: rischi e fatti da sapere](#)[Allergie e intolleranze: 3 cose da sapere per una diagnosi corretta](#)

Gli alimenti più a rischio **Qualsiasi cibo può essere responsabile di un'allergia alimentare, ma in particolare latte, uova, frutta a guscio e arachidi, soia e frumento** causano circa il 90 per cento delle reazioni allergiche in età pediatrica, mentre arachidi, pesce, molluschi, crostacei e frutta a guscio toccano soprattutto gli adulti. Va detto che non è l'alimento in sé a provocare il problema, quanto alcune proteine presenti, e la moderna allergologia è in grado di individuare singole componenti molecolari.

Intolleranze e allergie fanno ingrassare? Ecco la verità**Allergie o intolleranze alimentari sono responsabili dei chili di troppo?**

Assolutamente no. A dirlo è un documento congiunto firmato da Società italiana di diabetologia, Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, Associazione medici diabetologi, Associazione nazionale dietisti, Società italiana di nutrizione umana, Società italiana di nutrizione pediatrica e Società italiana di obesità, in cui si spiega come i pochi studi scientifici disponibili su questo legame si basino su metodologie diagnostiche non riconosciute dall'evidenza scientifica oppure su ipotesi dubbie. In realtà, per contrastare l'aumento di peso c'è un solo modo: incrementare l'attività fisica e ridurre la quantità di calorie assunte con la dieta